

## La sfida. 7milamiglia lontano

L'ultima tappa della lunga «odissea» solidale



**L'AVVENTURA.** Solo una settimana fa stavano solcando il Mar Caspio su un'acciaccata nave mercantile. Poi la corsa contro il tempo per rispettare il programma

# Dalla magica Turchia, verso casa

Dopo 45 giorni di viaggio, questa sera alle 19 al museo Mille Miglia la grande festa per il ritorno degli 8 reporter

Michela Bono

Quarantacinque giorni di viaggio, una media di 450 chilometri percorsi ogni giorno su strade dissestate a cavallo delle mitiche motociclette Royal Enfield, migliaia di fotografie scattate e altrettante ore di video. Gli otto reporter del progetto «7milamiglia lontano» stanno per tornare a Brescia e prendersi tutto l'affetto di amici e supporter. Chi vorrà potrà partecipare alla festa di benvenuto che si terrà questa sera intorno alle 19 al Museo Mille Miglia che, per l'occasione, rimarrà aperto ad un prezzo speciale e offrirà un rinfresco. Il team arriverà scortato trionfalmente da un gruppo di centauri del «Bullet boys Royal Enfield moto club» che li accompagnerà dal confine sloveno. «Saremo là ad aspettarli a braccia aperte - ha annunciato il vicepresidente del club Roberto Furlan - Non so in quanti saremo perché i chilometri da fare sono molti e le moto vecchiotte. La mia, ad esempio, ha più di vent'anni. Non so come abbiano fatto i nostri amici a utilizzarle su un percorso così lungo e impervio».

**EPPURE, NONOSTANTE** la perdita di pezzi e i guasti al motore, gli imprevisti e i ritardi, i nostri eroi ce l'hanno fatta. Da Mysore, nel sud dell'India, hanno percorso le 7mila miglia della loro odissea. Solo una settimana fa stavano solcando le acque del Mar Caspio su un'acciaccata nave mercantile, ripensando a quanto vissuto fino a quel momento. Prima di imbarcarsi, dopo dodici ore in strada sotto l'infame sole turkmeno, senza dire una parola, si sono fermati, spogliati e tuffati, ignari dell'alto tasso

di inquinamento dell'acqua. Ma il gioco era fatto e nulla importava di più della complicità di otto amici legati da un'esperienza indimenticabile. Poi, martedì scorso, l'arrivo in Turchia e la corsa contro il tempo per il rientro come da programma. Mercoledì hanno dato loro notizie da Tosa, nell'entroterra turco, dove hanno potuto sistemare le moto. Dopo 600 chilometri hanno raggiunto la magia dell'incantevole Istanbul, mitica Costantinopoli, l'antica Bisanzio. Là, nemmeno il tempo di capire se il kebab originale è come quello che vendono a Brescia, che già erano pronti per ripartire per Sofia e Nova Gradisca prima di entrare in Italia.

Ora avranno qualche giorno per riposarsi, ma presto saranno nuovamente in pista per avviare il complesso lavoro di selezione e accorpamento del materiale raccolto che, fra poche settimane, formerà tre volumi fotografici che racconteranno il meglio del loro viaggio, focalizzato sui temi dell'infanzia negata, della religione e del confine. Con il denaro raccolto dalla vendita dei volumi, dall'asta delle moto utilizzate e dalle donazioni, finanzieranno un progetto dell'associazione bresciana Jothy Nilaya, «Casa di luce», che si occupa da anni di adozioni a distanza e che, grazie all'opera missionaria delle suore Orsoline di Somasca, a Mysore si prende cura di centinaia di bambini. In particolare, i fondi serviranno ad ampliare la scuola di Kannur, al momento materna ed elementare, e a costruire un pozzo per l'acqua. Oltre che sui volumi in vendita e sul sito [www.settemilamiglia.asia](http://www.settemilamiglia.asia), le immagini più belle saranno anche esposte in una mostra in programma a dicembre. ♦



In posa acrobatica su una Royal Enfield per immortalare un'immagine davvero unica

### Alla vigilia del rientro

## L'abbraccio di Radici a tutti i «supporter»

È tempo di titoli di coda, anche se 7milamiglia lontano non è un film. Il fotografo bresciano Giuliano Radici, ideatore del folle viaggio, alla vigilia del rientro racconta le sue ultime impressioni. Dice di aver percepito l'impatto con l'occidente in tutta la sua arroganza, tanto che è stato catapultato repentinamente nella realtà: la fine del viaggio è vicina. I ritmi cambiano e stridono col torpore orientale, cristallizzando la memoria sui visi rassicuranti degli amici che, fin dalla partenza, hanno collaborato perché il progetto avesse un seguito concreto. Come accade alla fine di ogni



Giuliano Radici

avventura desidera far arrivare loro un abbraccio sentito, speciale.

**TRALORO C'È UNA PERSONA** in particolare da menzionare, Nicola Lucini, che per settimane ha fatto da ponte tra la

carovana e Brescia, occupandosi non solo degli aspetti burocratici, ma anche dell'aggiornamento del sito internet.

Giuliano esprime gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno supportato il team, aiutando l'associazione che lui stesso ha contribuito a fondare per la tutela dei diritti dei minori in India: la Jothy Nilaya. A questo proposito tiene a ringraziare tutti i «ragazzi Jyothi», Marco Bariselli, i supporter per il sostegno economico e affettivo. Ma un pensiero particolare lo vuole riservare alle donne della sua vita, Vilma e Remya, che hanno condiviso idealmente questa esperienza unica. Infine, Giuliano chiede di ringraziare loro, i compagni che hanno condiviso con lui mille avventure: Andrea Gilberti, Theo Volpatti, Stefano Zarpellon, Jean Claude Manfredi, Valerio Ferrario, Damiano Nava e Pierangelo Reboldi. «Grazie ragazzi - dice - siete grandi». **MLBO.**

### Il diario di viaggio

## «Gommisti e meccanici che preziosa risorsa»



La spedizione al completo fotografata a Istanbul

Ce l'abbiamo quasi fatta, siamo a oltre 10mila chilometri. Si sono presentati vari problemi tecnici, sempre superati grazie ai meccanici, gommisti ed elettricisti che abbiamo incontrato lungo il tragitto. Proprio di loro vorrei parlare. Fin dall'inizio, in India, a causa di una foratura alla gomma della mia Royal Enfield, incontriamo un giovane gommista che riesce a riparare la camera d'aria con il solo uso di un ferro gestito da mani e piedi, senza togliere la ruota dal mozzo. Ricordo anche il Pakistan, quando un problema ad una valvola blocca una moto. In quell'occasione la nostra guida, giunti a Islamabad, ci fornisce l'indirizzo di un meccanico specializzato in restauri di moto Bmw.

**UNA VOLTA GIUNTI** alla sua officina rimiamo stupiti dai pezzi in lavorazione: moto inglesi, americane, giapponesi. Parliamo con uno dei fratelli che ci spiega, sorvegliando un tè, che il problema non è risolvibile in poco tempo; chiediamo il miracolo ed ecco che si attivano tutti, recuperano il pezzo, parlano con «the doctor» - il più anziano ed esperto dei fratelli - e alle tre di notte ci restituiscono la Royal Enfield. Non è finita qui. La rottura di un

componente elettrico mi costringe a caricare nuovamente la moto sul carrello. Ricordo l'invidia nei confronti dei miei compagni che sfrecciano sul deserto turkmeno.

A Turkmenbashi ci imbarchiamo e giungiamo in Azerbaijan, nella città di Baku. Mi attivo per trovare un meccanico e mi fido da un ragazzo che me la sistema. La mattina seguente, dopo un centinaio di chilometri, il problema si ripresenta. Per me, rannicchiato nel pick-up, non c'è molto da sperare. Giunti a Samsun, in Turchia, scorgo in una vetrina di un'officina una Triumph anni '70; entro subito e trovo un ragazzino sorridente che mi accoglie. L'officina è tenuta come una clinica, niente è fuori posto; ad aiutarlo c'è il figlioletto, un ragazzino sveglio e attento. Alle pareti ci sono tracce di una vita dedicata ai motori: coccarde e premi di gare vinte. Parlo con Timur, lui ascolta, ma soprattutto ascolta il motore, apre il carburatore, lo smonta, lo pulisce come un orologio farebbe con un Rolex, lo rimonta e va sulle punterie, trova il problema. Lo abbraccio, ci salutiamo come vecchi amici e riparto. Usciti da Samsun, si comincia una lunga salita: il motore spinge con forza, sono di nuovo carico, entusiasta di aver incontrato Timur.

**STEFANO ZARPELLON**

**PICK UP STEED**  
VEICOLO AMMIRAGLIA DEL TEAM  
7MILA MIGLIA LONTANO  
VIENI A SCOPRILO PRESSO  
LA CONCESSIONARIA  
**GREAT WALL ISOCAR**  
DI SAN ZENO

San Zeno Naviglio  
Via Diaz 4  
Tel. 030 2106908

Brescia  
Via Valcamonica, 14  
Tel. 030 314525

Lonato  
Via Folzone 1  
Tel. 030 9919035



**GREAT WALL STEED**  
13.550 € + iva\*



[www.greatwall.it](http://www.greatwall.it) / oltre 90 concessionari in tutta Italia.



Un'auto che vale.

\*Great Wall Steed 2WD Luxury, compresi Ecoconcentro GPL, escluso IPT e tassa in strada, IVA da calcolarsi sull'importo al netto dell'Ecoconcentro.